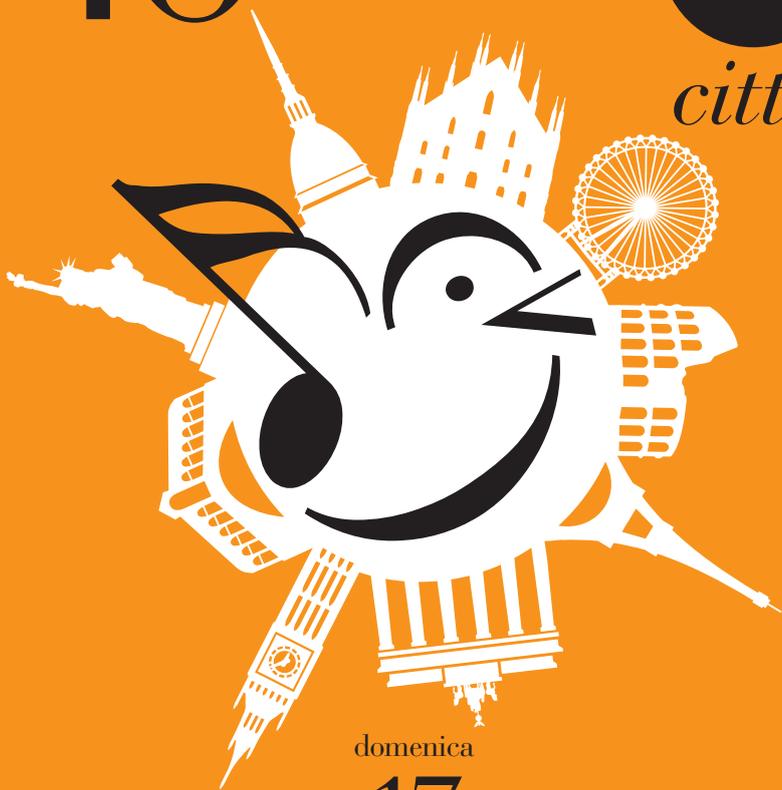


MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

città



domenica

17

settembre
2023

Teatro Dal Verme
ore 20

DUE CAPOLAVORI SULLA SENNA

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

Con il contributo di

Realizzato da



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la Cultura
Torino

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

DUE CAPOLAVORI SULLA SENNA

Quello di Bryce Dessner – compositore americano trasferitosi a Parigi – è l'unico concerto per due pianoforti e orchestra scritto negli ultimi anni che sta entrando davvero in repertorio: d'altronde si tratta di un capolavoro. Così come un capolavoro è la sinfonia che a Parigi scrisse Mozart, inseguendo in Francia una consacrazione che, a sorpresa, non riuscì a trovare.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Gavotta e Andante da Les petits riens KV 299b

Bryce Dessner (1976)

Concerto per due pianoforti e orchestra

I – II – III

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in re maggiore n. 31 “Parigi” KV 297

Allegro assai

Andante

Allegro

Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

Katia e Marielle Labèque pianoforti

In collaborazione con

Orchestra Filarmonica di Torino



Con la collaborazione di



Paris sera toujours Paris

Nel momento della mobilitazione per la guerra del 1939, Maurice Chevalier trionfa sulla scena parigina del music-hall con una canzone scritta dal compositore polacco Casimir Oberfeld (morto nel 1945 nella cattività dei campi di sterminio) su testo di Albert Willemetz, che è una difesa strenua e fiera della città umiliata dalla guerra: «Potranno spegnere le luci, togliere i quadri dai musei, avvolgere ogni statua di terra battuta, Parigi sarà sempre Parigi» (da cui il titolo, *Paris sera toujours Paris*). Il programma di questo concerto è una duplice testimonianza in musica del segno lasciato da questa città su due compositori che – al di là della fortuna degli eventi – hanno scelto Parigi, animati da desiderio e speranza, consapevoli che essa avrebbe segnato le loro vite e la loro musica. Nel bene e nel male.

All'alba del 23 settembre 1777 Wolfgang Amadeus Mozart rompe definitivamente i rapporti con l'arcivescovo di Salisburgo e lascia l'incarico di musicista di corte. «Una persona in meno nella nostra cappella», avrebbe commentato serafico quanto incosciente l'alto prelato. Mozart è avvilito dal provincialismo della cittadina austriaca e prepara un lungo viaggio attraverso le corti d'Europa, fiducioso che la sua arte potrà non solo difenderlo contro ogni avversità quanto, soprattutto, procurargli un impiego prestigioso e remunerativo. Tale è anche l'auspicio del padre, il quale però teme l'eccessiva impulsività e avventatezza del figlio («Mi sembra che tu sia troppo precipitoso nel rispondere con uno scherzo a chiunque ti provochi») e pensa che la migliore soluzione sia che madre e figlio viaggino insieme. I due passano da Monaco, Augusta, Mannheim, e il 23 marzo 1778 giungono a Parigi dove, nel 1764, i prodigi di un Mozart bambino erano stati accolti con la massima benevolenza: perché la fortuna non dovrebbe ripetersi? Purtroppo, quattordici anni dopo Parigi non abbraccia Mozart: «Suono e li sento esclamare *Oh, c'est un prodige, c'est inconceivable, c'est étonnant!* e poi è *adieu*». Durante quelle settimane Mozart riceve commissioni di sola musica strumentale, come se i parigini intendessero segnare una distanza tra lui e il genere più in voga del momento, il dramma musicale. Inoltre, la città si rivela costosissima e Mozart e sua madre devono accontentarsi di una casa piccola e insalubre che costerà la vita alla signora Mozart. Pur di introdursi nell'intellettuale ambiente parigino il compositore accetta di cimentarsi con la musica per un balletto (di Jean-Georges Noverre), *Les petits riens*, eseguita all'Académie Royale de Musique l'11 giugno 1778. Mozart, che non ha mai manifestato interesse per la danza, confida che questa circostanza si traduca in una commissione operistica per l'Académie. Invano: Mozart non riceve il compenso stabilito, né il suo nome compare sui manifesti o negli annunci sulla gazzetta, soprattutto il lavoro non conduce a quell'ingaggio sperato. A gratificarlo c'è però la commissione di una sinfonia per l'orchestra dei

Concerts spirituels. Il direttore, Joseph Le Gros, non si lascia sfuggire l'opportunità di mettere in repertorio una sinfonia mozartiana, intanto non esita a porre precise condizioni per far brillare quell'orchestra di virtuosi. La Sinfonia in re maggiore (n. 31, detta "Parigi") costa a Mozart un mese intenso di lavoro e qualche cautela di scrittura: l'attacco all'unisono, detto *le premier coup d'archet*, utile ad attrarre l'attenzione del pubblico («Questi buoi ci danno un'importanza! Che diavolo! Io non ci sento nessuna differenza, attaccano tutti assieme come in altri luoghi. È proprio da ridere»), e il rifacimento del secondo movimento in una versione meno modulante e di più semplice ascolto. In compenso il compositore ha a disposizione un organico di ampie dimensioni e per la prima volta inserisce i clarinetti. La Sinfonia ottiene un buon successo (12 e 18 giugno 1778), tuttavia il soggiorno parigino ha un epilogo amaro e crudele: all'alba del 3 luglio 1778 Mozart vede la madre spegnersi dolcemente dopo quattordici giorni di acuta malattia. Il compositore lascia Parigi e sarà per sempre.

Bryce Dessner è una voce forte e insieme rara della musica contemporanea, per l'innata naturalezza e sensualità con cui coniuga il classico e il rock. Newyorkese di nascita, con una lunga militanza nell'indie rock (è fondatore e chitarrista dei Nationals), Dessner ha alle spalle studi musicali classici che gli consentono oggi di muoversi da vero poliglotta sulla scena internazionale contemporanea. Da sempre innamorato di Bach, negli anni newyorkesi ha assorbito l'influenza della musica di Morton Feldman e Steve Reich, sviluppando a sua volta un vasto catalogo di composizioni sinfoniche, vocali e da camera, commissionategli dai maggiori ensemble, istituzioni e artisti internazionali. Da alcuni anni Dessner ha scelto di vivere a Parigi, ed è lì che nel 2017 è nato il Concerto per due pianoforti e orchestra, composto per le sorelle Katia e Marielle Labèque. L'incontro è avvenuto a Los Angeles, durante una produzione con la locale Filarmonica diretta da Dudamel, durante la quale si presentavano una prima di Dessner (*Quilting*) e il Concerto per due pianoforti e orchestra di Philip Glass. Per Dessner si è trattato ben più di un semplice incontro con due straordinarie interpreti: «Durante quella settimana ho preso confidenza non solo con il loro incredibile modo di suonare ma anche con il loro stimolante universo musicale. Mi ero da poco trasferito a Parigi e Katia e Marielle sarebbero diventate una seconda famiglia per me». Gran parte della partitura è frutto del confronto diretto tra il compositore e le sue interpreti. Dessner – che ha bisogno di verificare direttamente sul pianoforte i risultati delle sue idee – ci lavora ora a Parigi, nello studio delle pianiste, ora nella loro casa estiva sulla costa basca. «Dessner era in grado di scrivere qualsiasi cosa avesse voluto – ha raccontato a sua volta Katia Labèque – non avevo mai incontrato uno come lui, capace di articolare la sua musica nell'universo classico o rock, e con la stessa facilità e passione». «Nella musica che ha scritto per noi – prima

del Concerto, nel 2015 c'era stato *El Chan* per due pianoforti – ci trovo tutti i legami con la musica francese e di Stravinskij». Denso di richiami a Debussy, Bartók e persino Messiaen, e mosso da continue poliritmie, il Concerto è un brano per virtuosi della tastiera, ma senza rompicapi intellettualistici. «Dessner riporta la musica alla sfera dei sentimenti – concordano le sorelle Labèque – lui è un magnifico autore di canzoni, che lo rendono un compositore unico».

Fiorella Sassanelli

L'**Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione concertistica. Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno a uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016 direttore musicale dell'OFT è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite dalle etichette Naxos, Decca, Claves, Victor, RS e Stradivarius.

Giampaolo Pretto da oltre 40 anni è tra i protagonisti del panorama musicale in veste di direttore d'orchestra, flautista, didatta e compositore. Dal 2016 è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino. È salito sul podio di molte compagini italiane e internazionali, interpretando il repertorio più eterogeneo. Da Pergolesi a Battistelli, da Mozart a Glass, da Brahms a Rihm, molte sono le prime assolute o italiane che ha diretto finora, dedicando anche il massimo interesse ad autori più o meno noti del Romanticismo e del Novecento. Ha diretto in importanti produzioni le orchestre di Padova, Milano, l'Aquila, Verona, Parma, Wuhan, Vicenza, Tbilisi, Bolzano, Firenze. In particolare ha stabilito un rapporto di felice consuetudine con il Teatro Petruzzelli di Bari, delle cui Stagioni è spesso ospite come solista e direttore sinfonico e operistico.

Già docente dell'Orchestra Giovanile Italiana (2000-2018), è impegnato anche come compositore: degni di nota il concerto per flauto, violoncello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat* (commissione Ex Novo Ensemble di Venezia 2014); *Per quelli che volano* per clarinetto e orchestra (commissione Haydn di Bolzano 2016); *Tre d'amore* per orchestra da camera (commissione Unimi 2018). Del 2019 è la pubblicazione per Durand della sua trascrizione per quintetto di fiati della Seconda Sonata di Debussy.

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

Katia e Marielle Labèque sono due sorelle famose per le loro straordinarie doti di sincronia ed energia. Rapidamente salite alla ribalta internazionale con l'interpretazione della *Rapsodia in blu* di Gershwin (uno dei primi dischi d'oro della musica classica), da allora hanno intrapreso una straordinaria carriera internazionale.

Suonano con le più prestigiose orchestre sotto la direzione, tra gli altri, di John Adams, Semyon Bychkov, Colin Davis, Gustavo Dudamel, Pietari Inkinen, Zubin Mehta, Juanjo Mena, Andrés Orozco-Estrada, Seiji Ozawa, Antonio Pappano, Simon Rattle, Santtu-Matias Rouvali, Esa-Pekka Salonen, Michael Tilson Thomas e Jaap van Zweden.

Hanno avuto il privilegio di lavorare con molti compositori tra cui Adès, Andriessen, Berio, Boulez, Dessner, Glass, Golijov, Ligeti e Messiaen. Hanno presentato la prima mondiale del nuovo concerto di Philip Glass alla Walt Disney Concert Hall di Los Angeles con la Los Angeles Philharmonic sotto la direzione di Gustavo Dudamel e la prima mondiale del Concerto di Bryce Dessner alla Royal Festival Hall con la London Philharmonic Orchestra e John Storgårds; il nuovo concerto di Nico Muhly *In Certain Circles* è stato eseguito in prima assoluta dall'Orchestre de Paris con Maxim Emelyanychev nel 2021 e dalla New York Philharmonic con Jaap van Zweden nel 2022.

Le Labèque suonano in festival e luoghi rinomati in tutto il mondo: un pubblico di oltre 33.000 persone ha assistito al concerto di gala dei Berliner Philharmoniker diretto da Simon Rattle alla Waldbühne di Berlino, ora disponibile in dvd (EuroArts). Un pubblico record di oltre 100.000 persone ha assistito al Concerto notturno estivo a Schönbrunn (ora disponibile in cd e dvd per Sony): più di 1,5 milioni di spettatori hanno seguito l'evento in televisione in tutto il mondo.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2023 #SOLOAMITO

FFM

Esporsi. Sempre in prima persona.

Dal 1920 aiutiamo le imprese italiane a esporsi al mondo, a entrare in dialogo con persone e mercati diversi, alimentando così il Made in Italy.

Più di un secolo di esperienza, che ci ha insegnato a guardare lontano e a vedere con altri occhi anche ciò che è vicino. Da qui, l'impegno per la Città, per il territorio, per la comunità di cui siamo parte, offrendo il nostro sostegno a istituzioni e a iniziative in campo sociale e culturale. Una partecipazione vera e sentita, che impone di esporsi.

Sempre in prima persona.

**Fondazione
Fiera**

Milano

fondazionefieramilano.it

PIRELLI ELECT™ LA TECNOLOGIA PER LA TUA AUTO ELETTRICA



 Maggiore durata della batteria

 Guida Sicura

 Comfort Acustico

 Elevato chilometraggio



ELECT™

Confronto tra pneumatici PIRELLI ELECT™ e pneumatici PIRELLI della stessa misura. Fonte: test interni R&D PIRELLI effettuati a Marzo e Novembre 2022.

Scopri di più su [pirelli.it/elect](https://www.pirelli.it/elect)





Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

 iren

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Con il sostegno di

 | Fondazione
Compagnia
di San Paolo